

Titolo della tesi: **Creazione di un servizio di trasporto dedicato nell'evento olimpico**

Autore: Marco Legnaioli

Abstract

Il presente documento costituisce il progetto di un sistema di trasporto dedicato in un contesto particolare come quello del territorio interessato ai XX Giochi Olimpici Invernali di Torino 2006. Un territorio vasto come quello in questione presenta differenti caratteristiche. La città, la montagna, la zona pedemontana sono aree che, a partire da elementi più fortemente legati alle tematiche del trasporto, come tracciato e capacità delle linee stradale e ferroviaria, orografia, demografia e offerta di trasporto pubblico preesistente devono essere attentamente analizzate per calibrare il trasporto della Workforce sia in città, sia in montagna.

Per l'estrema importanza di cui gode la classe della Workforce e per la perfetta riuscita dei Giochi, Toroc-Trasporti ha dovuto provvedere a soddisfarne le esigenze di trasporto sulla base dei privilegi di cui essa gode e dell'operato che deve svolgere all'interno dell'evento olimpico.

Una volta fatte emergere le differenze precedentemente evidenziate, è stato necessario definire dei criteri temporali in cui collocare gli spostamenti della categoria interessata in relazione all'impegno che essa avrebbe avuto nei siti olimpici.

Il criterio ritenuto maggiormente ragionevole per far muovere la Workforce ed in linea con le proiezioni di lavoro è stato quello che prevedeva un impegno a partire da 4 ore prima a 4 ore dopo la competizione. Tale suddivisione temporale è stata concepita anche con riferimento a quella relativa agli spettatori che, a fronte di un -4/+4 della Workforce, hanno un impegno fra le -3/+3 ore relativamente alla competizione in atto.

Tutto ciò ha portato alla definizione di criteri di operatività che hanno trovato concretezza nel servizio che sarà messo in atto non solo nel periodo olimpico, ma anche, in buona sostanza, nell'intero mese di febbraio.

L'area cittadina rappresenta una realtà in cui un approccio analitico standard risulta maggiormente appropriato. Possedendo in questo caso dati storici sulle curve di traffico l'obiettivo è stato quello di ridurre i picchi grazie alla chiusura delle scuole per i giorni di gara in modo tale da non sovraccaricare ulteriormente l'impegno della rete di trasporto urbana col rischio di offrire dei servizi non all'altezza.

Il lavoro con l'azienda di trasporto cittadina è poi proseguito con l'intento di ottenere delle significative estensioni del servizio già presente, al fine di consentire ai singoli individui appartenenti alla Workforce di raggiungere i siti che li avrebbero visti impegnati. Proprio per questo, una volta individuate delle linee di particolare rilevanza, si è provveduto ad aumentarne il numero dei chilometri ed a creare, per la prima volta in un evento olimpico, delle corsie di scorrimento definite "Olimpiche".

Nell'area montana, invece, il problema maggiore è rappresentato dall'origine dispersa della domanda di trasporto della Workforce. Se infatti le linee della GTT si irradiano uniformemente sul tessuto urbano e l'accommodation del cliente si trova principalmente in città, in montagna tutto ciò non si verifica. Qui ci troviamo di fronte a differenti origini della domanda di spostamento, parallelamente ad un servizio di trasporto pubblico esistente del tutto insufficiente a sopportare tale richiesta e per di più i collegamenti, soprattutto quelli stradali, si vedono costretti a fare i conti anche con la variabile meteorologica.

Alla luce degli elementi emersi dall'analisi dell'area montana si è così ritenuta opportuna la creazione di una rete di collegamenti che avesse come nodo principale le stazioni ferroviarie di Oulx, Bardonecchia e Pinerolo, le quali costituirebbero dei nodi di interscambio utili anche a chi provenisse da Torino o da aree mediamente più distanti dai siti di competizione.

Per concludere occorre ricordare come durante tutto il lavoro di pianificazione e creazione del trasporto per la Workforce, ciò che è rimasto sempre come cornice dell'obiettivo finale è stata la volontà di favorire il mezzo di trasporto collettivo disincentivando, e non contrastando, l'utilizzo di quello privato.